Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
1527
BRAIDENSE
MILANO

PARPAGNACO
E
POLASTRELLA

INTERMEZZI
COMICI
MVSICALI.

IN VERONA,

Per Giouanni Berno,
Con Licenza de' Superior 1713.

INTERMEZZO I.

Parpagnaco da Astrologo, e Polastrella Giouinetta.

Pol. NOn si vanti di beltà
Quella bella che non hà
Trenta amanti almenu in lista
Uenti noue sono i miei
Mà per che
Uno ancora iõ ne vorei
Non mi chiamo ben prouista
Non si vanti &c!
Nel numero maggior de casca morti
Stà il credito e l'onor dell'esser bella
Mà qui vien Parpagnaco, o che bel colpo
Vien Parpagnaco.
Sel' faccio innamorar o che bel gusto
Astrologo ei si vanta, e delle Donne
Si professa nemico. Egli è ignorante;
Vechio, brutto; che importa) Io vò adesso (carlo.
Pol Oggi la Luna hà facto il sesto quarto;
Ed'oggi più buggie diran le Donne
Che bell'Astrologar.. Mà.. Aimè! In cer-
Uede Polastrella (tuello
Pol. Signor.. *Par.* Nò nò *Pol.* In gratia ..
Par. Andate andate
Pol. Almen.. *Pàr.* Lontan lontan.
Pol. Sol due parole. (basso
Pãr. Presto *Pol* Vorei saper. *Par.* Le mani a
Pol. Ella qui vede vna sua serua vera
P. Buon giorno, Buona notte, e buona sera

Pa [E vuol toccar) vn passo indietro, or dite
Pol. Mà perche mai.
Par. Nò state là chi siete?
Pol Sua serua ed'il mio nome è Polastrella
Par Nulla m' importa. Indietro.
Po Che? Lo starui vicina è si gran fallo?
Par. La Polastrella và cercando il Gallo
Pol Mi dica in cortesia Pa Siete vna Dõna?
Pol. Per seruirla.
Par. Mi hà detto il mio Pianeta,
Che vna Donna esser può la mia rouina.
Pol. Eh mi ascolti.
Par. Non più, vi par ben fatto
L'accostarui ad'vn Vom senza licenza?
Pol. Questa è disinuoltura. Par. E imperti-
Pol Sò ch'essa è Vom Sapienta. (nenza
Par. Anch'io lo sò. Pol. E per questo.
Par Vh' che insolente.
Pol Son Donna.
Par E per le Donne io son di sasso:
Po. Lo vedrem) Jo vorrei.
Par! Le mani a basso.
Pol. Mi dica almeno. Par. Orsù.
Po. Cotanta fretta?
Par. Uado a studiar, Poli Per questo
Vuol essere ineiuil? vi son tanti altri;
E virtuosi, e sauii al par di lei,
E pur col nostro sesso
Han più di cortesia, son più galanti,
E se vien l' occasione
Di dir quattro parole ad'vn bel volto
Chi più sauio si tien quegli è più stolto
Par. Faccia ogn'vn ciò che vuol del vostro (Sesso

Jo nemico mortal qui mi professo.
Ve la canto, ve la dico
Non vi stimo vn acca, vn fico.
Quell' andar con leggiadria
Quell' guardar con bizzaria
Quell' parlar con brio, con vezzo
Non l' aprezzo vn fico vn acca
M'intendete?
So ch'è finto il ben che auete l'
Quell' candore, quel colore
Tutto è minio, tutto è Biacca
Ve la canto &c.
Pol. Patienza Jo sol volea.
Par. Sù che volete?
Pol. (Ei si accosta a la rete.) Jo sol volea
Dà lei che tutto sà, tutto indouina
Saper la mia ventura
Par. Ve la dirò voi siete dominata
Dà vn Quadrato in Triangolo di Gioue.
Pol [O che animale!) E poi?
Par. Questo vi hà fatto
Vn Trino Equinotial! Po. Sẽtite il matto
Fauorisca. Mi guardi vn pò la mano.
Par. Nò nò; senza guardarla io già sò'l tutto
Pol Mi osserui in faccia.
Par. (Oh' non mi coglie) Io sento.
La vostra voce, e questo basta auanti.
Pol. Or mi dica. Pol Jl dirò per via di E-
Po. Se innamorata io son? [patta
Par Più d' vna Gatta.
Pol. Or sapiam chi è l'amante?
Par. Jl Sesso Vmano.
Pol Quando Marito aurò?
Pa Quando vorrete.

Pol E mi amerà il marito !
Par [Io pur me la vorrei leuar d'attorno]
Ei ui baſtonerà quaſi ogni giorno ,
Pol In che potrò riuſcir con buona ſorte
Par .O queſto è troppo Tedio .
Pol. Pure *Par.* Nel recitar qualche Jnter-
Pol. Aurò poi lunga vita . (medio
Pa [Mai non la finirà) Quanti anni auete?
Poi Vent' vno .
Par. E a ventidue voi creperete
Pol Serua . *Par.* E quando ſe ne và ?
Pol. Serua . *Par.* Io parto .
Po. A cõti miei ſon uentiuoue e vn quarto
Pol O mi dica . *Par* Non lo sò
Si tratenga Non si può
Senta ancora Uà in mall'ora
Gran Virtù Non poſſo più
Pol. Eh' si si ſtia qui con me
Par Vh' nò nò non ſtò con tè
Pol. Deh mi faccia anche piacer
Par. Non ne voglio più ſaper
Pol Vn Aſtrologo più Saggio
Par. Una femina più ſtolta
Pol Più famoſo e più ſapiente
Par Più sfacciata , e più inſolente
à 2. Per mia fe nò nò non c'è
pol Oh mi &c. *par.* Non &c.

Il fine del primo intermezzo .

AT-

INTERMEZZO II.

Parpagnaco , e Polaſtrella .

pa CAppari s'io nõ era vn Vom ſi dotto
Colei mi auea cõdotto al ptecipitio
pol. Eccolo affè di man più non mi ſcappa
pa. Or vò ſtudiar de *Bolù* vn pũto è queſto
Che ancor non sò capir, paſſiamo auauti
Pol Farò così) Nel Ciel d'vn vago viſo ,
Riſplende il ſol .
Par Qui polaſtrella ! a l' Erſa
Studia pur Parpagnaco .
Pol. E mentre più riſplende
Ogn'alma all' ora a quel bel ſol s'acende
Par. Anch' ella ſtudia
Pol. E le più luminose , e le più belle
Le più belle frà le ſtelle
Sono quelle
Che hà nel uolto la beltà
par. Ne sà meglio di me, cerchiamo vn poco
Cos' è l' Aſtrologia ?
Pol Aſtrologia non è che amor degl' aſtri
Ergo *par.* Latino ancor ?
Pol. Ergo egli è chiaro
Che Aſtrologo non è chi non è amante;
prr. Và libraccio ignorante . *pol.* Egli .
Par. Polaſtrella...
pol. Colui ch'ama vn bel volto
Ama le ſtelle , e Aſtrologo ſi fà .
par. Potrei . *pol* Non m'interompa
Par. Che libro è quel? *pol* Cibo non è per lei.
pa. Pur di che trata? *pol.* Il frontiſpicio ę tale

par. Nòn sò legger che dentro.
pol. (O che animmale!)
par Fauorisca. *pol.* Stia attento.
par Odo beniſſimo
pol. Aſtrologia di ... *par.* Aſtrologia.
pol. D' Amore
par. Come? Aſtrologo è Amore.
pol. Aſtrologiſſimo
par. E le donne ancor eſſe?
pol. In materia d' Amore Aſtrologheſſe
Per eſempio vna Donna
Sentir vn Vom ſoſpirar, lauguir il vede
Diſperarſi, e languir; queſto è baſtante
Per poter dir, che il pouereto ę Amante
par Bella virtù.
pol. L'Amore è vn gran pianetta
Per dominar i Cuori: *par* Oue ſi troua
Queſto Amore?
pol In due guancie, in vn bel ſeno
In due bigl'occhi. *par.* anche ne voſtri
pol. Al certo. Mi guardi; *par* Non oſo
La mia natiuità mi fà temere.
Per cagion d'vna Donna vn gran malanno
pol. S'intende delle brutte. Eſſe ſon quelle
Che han ſeco la diſgratia
Mà le belle con lor ſempre han fortuna
par. Dunque poſſo guardarui?
(Ella è pur bella)
pol [Già comincia a cader)
par Ah! Polaſtrella.
pol. Così và ben. Quando ad'amar s'inclina
Il tutto s' indouina
Quel poter dar la legge à mille affetti
Quel voler libertade in caſa e fuori
Quel

Quel dar al guſto auttorità di moda
Quel trarſi dietro un folto ſtuol d'Amanti
Coſa crede che ſia? (gia
dar. Nol sò *pol.* Tutta è d'Amore Aſtrolo-
par E voi pur anche Aſtrologar ſapete?
pol La mano e lo vedrete
par Che bella mano? (io non ſtò ſaldo)
pol. Oſſeruo
Che uoi dà queſto punto incominciate]
A ſenttr non sò che.
par Mio ben. *pol.* Parlate.
par. Or via qualche ſegreto a me ſcoprite.
pol. Guardatemi. *pol.* Ui guardo.
pol, (E cotto) Vdite.
Dà queſta linea io vedo
Che odiando voi le belle
più duro della pelle auete il Cuore
Non ſatte il bel Vmore
Per che d'amor nel foco
Vi giuro che frà poco auamperete
Credete a me credete
Se amor non vi ſtà bene
Aurete altre Cattene all'Oſpedale.
La coſa è naturale
Che ſe le Donne odiate
Biſogna che uoi ſiate ò cieco, o matto
Orſu: cangiate tratto:
Se nò ui dico in rima
Sarete quanto prima baſtonato;
par: Baſta, baſta così. *pol.* Sentite il reſto
par Cara non poſso più: mi baſta queſto
Non odio più le Doune; e ſe l'amarle
Aſtrologo mi fà già ſono amante (me
pol. Si preſto? (io lo ſapea] *par.* Son fuor di
Polaſtrella Cara o dolce mano.

par

pol. Pian pian : più di modeſtia
par Io uorrei farmi un Vom.
pol Sei troppo beſtia
Si che uoi già mi amate.
par: Io? sì ui adoro. *pol.* Tant'amore?
par. Io mi ſtruggo, io bruccio, io moro
pol. Mà ſentite oggi di Barba ſi lunga
Soffrir non può perche bābino è Amore
par La taglierò pur che ſia lieto il Core
pol Ci uaol gala, ci vuol galanteria.
Quanto, polne perucca, e buona mina.
par. Tutto farò per voi Polaſtrellina.
pol. Ditemi vi ſentite arder nel ſeno?
par. Si par che un forno in queſto petto
io ſenta.
pol Nō lo diſs'io! Gl'Amāti miei ſō Trenta.
par A ſon ridotto: *pol* Conſolati e taci
Auampo e ſon cotto Così tù mi piaci
Se creſce l'affanno Tuo dāno, tuo dāno
Di me che ſara.? pur bene ti ſtà
Nel tormento Nel contento
à 2 Io mi ſento il cor mancar
par (Hò ſtudiato vn pooo troppo]
pol [Tieni in corpo quel ſciroppo)
par. Bochin di Zuchero
pol. Muſo di Sattiro
par. Sei pur amabile
pol. Sei pur orribile
par. Polaſtrella cara cara
pol. A ſprezzar le Donne impara
par. Se di me pietà non hai
Mi vedrai toſto crepar
pol. per mia fe gran guſto haurò
Se vedrò coſtu creppar. &c.
Il fine dell'Intermmezzo ſecondo.

INTEBMEZZO III.

Polaſtrella, r poi Parpagnaco dà paregino ſpropoſitaco:

Pol. PEr le Donne è vn gran diletto
Il veder langvir d'Amore
Chi d'amor beffe ſi fà.
Quella ſmania che ò nel petto
Quell'incendio ch'arde il core
E vn Trofeo della beltà
Per le Donne &c.
Or ch'io ſon vendicata, e ch'egli è amāte
Uoglio diſinganar qui Parpagnaco.
Al mio capriccio adeſſo
Baſta l'auerlo fatto inamorare
Creppi ſe vuol creppare. Eccolo appunto
Par, Polaſtrella io ſon qui.
Pol Bello Galante
Tutto amor, tutto vezzo, tutto brio
Par. Io bello *Pol.* come vn Sol:
Par. Lieto ſon io
Vedi. *Pol* Tutto và ben
Par. Guarda. *Pol.* Beniſſimo (ſimo
Par. Stò ben? Pretender puoi sì l'Illuſtriſ-
Par. La Barba andò in mal'ora. Senti, ſenti
Pol Tù ſembri il Dio d'Amore.
Par. O che contenti
Pol. Or che vuoi.
Par. Ti vuò dir che Amante io ſono
Pol. E dirlo à me.
Par. Si dirlo a te mio beno
A te che m'inſegnaſte il ſol del volto

Le

Le ſtelle di eueg'occhi e tta quanta
D'Amor l' Aſtrologia · Jinſegna
Pol Queſta è vna gran P_zzia d'Amare
Vna beltà ch'è ſcaltra ;
Mà di render Amor mai non s'impegna
Par Mà perche dirmi .
Pol. E nouità che voglia
Vna Donna d'vn Vom prenderſi gioco
Par La mata non mi far · Son tutto foco
Pol. Andate el pozzo al fiume , andate al
El potrete ammorzare. ?Mare
Par. Come ſai pur ch' io t'amo
Pol. Eh ! Il Sign parpagnaco è trocpo ſauio
Par. Sù via polaſtrell na .
Pol. pian : penſi al ſuo p„anetta, e ſi ricordi
Che vna Donna eſſer può la ſua rouina
Par. Sai che t'amo, cor mio, quãto ti ſtimo
Pol. Lo sò ben lo ramento un fico un ncca
El colore e 'l caudore è minio e Biacca .
Par. Qui al voſtro piè . . *Pol* Sorgete
Queſt'è colui che mi ſprezzò. Uergogna
Che ſtia così vn Aſtrologo par voſtro
Par. Aita per ch'io m'alzi .
Pol Ecco la deſtra
Par Mia dolciſſima . . Aimè
Pol. Rompiti il Collo
Che non vuol dalle Done eſſer toccato
Par. D'Amor di diſpeto di ſmania, di rabbia
Spietata crudele; mi vado a impicar
La Tigna, la Rogna, la Lepra, la Scabia
Son mal più lieui di quell' dell'amar
D'Amor &c.
Pol. Andate pur .
Par Guardami almeno ingrata .

pol.

Pol Non ſi può non ſi può lontan lontano
Pal. Innamorar mi fai poſcia mi laſci i
Pol L'vJanza vuol così ſoglion le Donne
Amar e diſamar : far mille piaghe
Senza voler ſanarle ,
Luſingare allettar , gioccar i vezzi
per allettare anche i più Sauij e poi
Laſciarli col malanno in mezo al cuore
Noi coſi comandiamo e con ragione
per che in fatti d'Amore
Le maeſtre noi ſiamo e le padrone .
Par. Per che dimmi pietà di me non hai
Pol. Io hauer pietà di te . Rider mi fai
par Mà ii mio ſtudio .
Pol. A ſtudiar tornar tù puoi
par. Tal crudeltade è troppa
La barba mia :
pol. Te la puoi far di ſtoppa .
par, Mi hà già quaſi diſtrutto
Jl tuo fiero rigor . *pol* poueao putto .
Guardate come è ſmunto e macilente.
par. Saziati già per te languiſco e moro
pol Mi ſpiace che ſi guaſti
Vna taglia ſi bella e ſi gentile
par. Che poi dirai ſe tù ſei la cagione
Che vn Aſorologo tal pazzo diuenti .
pol Veramente ſi perde vn gran Ceruello
par. Nulla ti duol del mio dolore immenſo.
pol Vuoi ch' io tel torni a dir nulla ci pẽſo
par. Polaſtrella . *pol* Parpagnaco
Sei pur bella Indietro vn paſſo
Non partir Le mani baſſo
par. Crudelaccia . *pol* Tantarantan
par. Laſciam almen ch'io ti tocchi la man

pol.

pol. La polastra h' Beccato il Villan
par. Ingrataccia *pol* Cucurucù
par. La mia vita il mio bene] Sei tù
pol. D'ogni matto più matto)
par. Disperato mi vedrai
Se non hai di me pietà
pol Una Corda vna Catena
La tua Pena finirà
par Maledetto quel Libretto
E d' Amor l' Astrologia
pol. poueretto te lo detto
Uà a guarir la tua pazzia.
par. Star cosi non posso più.
Pol. Non ti vò sentir di più.

F I N E.